Anno VII. TORINO, Domenica 15 GIUGNO 1873 Num. 164.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il abbonato)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 GIUGNO 1873.

ITALIA

La difesa dello Stato.

La Giunta incaricata di esaminare la proposta di legge sui lavori di difesa dello Stato, la quale avvisò essere necessaria a quello scopo una spesa straordinaria di lire 161,400,000, conchiuse la sua relazione con queste parole: « La finanza è certo un elemento di difesa del paese: ma la finanza non è una cosa astratta, la si deve concretare sui bisogni nazionali, e certo non v'ha alcuno che possa ritenere non essere la difesa del territorio il più urgente fra tutti i bisogni della nazione. »

Avremmo preferito quanto a noi che si fosse nominata una Giunta, la quale avesse conchiuso invece con queste parole:

« Le fortezze sono certo un elemento di difesa del paese: ma le fortezze non sono una cosa astratta: le si devono concretare sui bisogni nazionali e certo non v'ha alcuno che possa ritenere non essere le finanze assestate il più urgente fra tutti i bisogni della nazione. »

Ecco in che consiste la differenza tra i due sistemi intorno alla questione più vitale cui abbiano ad intendere presentemente gl'Italiani.

Secondo le norme più semplici del buon senso non è quasi il caso di esitare nella scelta, sul primo partito che si debba prendere. Per quanto si possano credere utili ed anche necessarie delle fortezze per la difesa dello Stato, il che dopo il recente esempio dato dalla Francia, cui Metz, Strasburgo, Sédan, Parigi e tutte le altre fortezze minori successivamente espugnate non valsero a salvare dalla sconfitta, può essere molto dubbio, certo è che non si può pur pensare ad erigere dei fortilizi senza un corrispondente aumento negl'introiti dello Stato.

Dunque anzitutto conviene cessare il disavanzo ordinario nel bilancio, poi vedere se alle nuove spese per l'allegata necessità della difesa dello Stato si possa provvedere o col risparmio, o con nuove imposte, o, nel caso di un nuovo accatto, se si abbiano i mezzi di sopperire agli interessi del medesimo. Non parliamo di nuove alienazioni di beni demaniali perchè questo mezzo fu già ampiamente usato e in ogni caso rimarrebbe sempre una lacuna negli introiti cui sarebbe d'uopo riempiere in qualche maniera.

La Giunta non si dà molto pensiero di questo, ma col dissimulare le difficoltà non si superano, esse si presentano tosto inesorabili.

E sarebbe pur mestieri esaminare se i mezzi citati di far denaro siano possibili, e se il danno che cagionerebbero quei nuovi enormi sacrifizi non supererebbero di gran lunga i benefizi che dovrebbero derivare dalle fortificazioni di tanti punti della Penisola.

Che la nazione non possa sopportare nuovi balzelli è cosa che fu ammessa già dallo stesso ministro delle finanze, il quale certamente non si mostrò mai troppo riluttante dall'aggravare la mano sui contribuenti, anche su quelli che più duramente erano già taglieggiati, come i proprietari delle terre. Sono cose passate in giudicato che l'imposta della ricchezza mobile è esorbitante, giunta a tal punto che non approderebbe neppure più alle finanze l'accrescerla ancora; che le tasse indirette non si possono aumentare a talento, perchè quando si oltrepassa una certa misura esse danno un prodotto minore e perciò mentre tornano immensamente dannose all'industria non servono neppure ad empiere i forzieri dello Stato. Infine gli uffizi della Camera si sono ricisamente opposti alle nuove gravezze proposte dal sig. Sella. Dunque imposte no.

Si contrarrà un nuovo accatto? Peggio che peggio. La nostra rendita è già bassissima, rinvilì non poco da un anno in qua, le darebbe il tracollo un nuovo prestito, il quale naturalmente non si potrebbe fare che alle condizioni più onerose. Una nuova emissione di carta monetata? Chi oserebbe proporla quando tanto è cresciuto l'aggio, quando tutti si stillano il cervello per cessare o diminuire questo malanno, quando esso è cagione di tanti sacrifizi per lo Stato e produce uno straordinario rincarimento nelle derrate più necessarie alla vita, cosa che genera nella popolazione una scontentezza infinita? Brevemente non si troverebbe nè a sinistra, nè a destra, neppure tra gli onorevoli membri della Giunta suddetta, chi consigliasse un partito così disastroso.

Ma, ammessa anche la possibilità di un accatto, se noi ci valessimo di questo mezzo estremo, quando siamo in pace perfetta, che cosa potremmo poi fare quando ci sovrastasse un reale pericolo?

Sarebbe perciò bene che la Giunta non si desse soltanto pensiero del caso in cui ad un futuro possibile nemico venisse il ticchio di attaccare l'Italia dalla Puglia, di fortificare Taranto e poi Brindisi per difendere Taranto, ma altresì del pericolo un po' più grave ed urgente di creare proprio nell'interno del paese non diremo un'oste di nemici, ma certamente di fieri avversari del Governo, il quale poi, in faccia al nemico, è quello che rappresenta la nazione e provvede alla sua difesa.

Saranno utili le fortificazioni di Gaeta, monte Argentario, dell'isola della Maddalena, di Porto Umana e di tutti gli altri numerosi punti esaminati dalla Giunta della difesa dello Stato, ma è pure incontestabilmente utile l'avere una popolazione, la quale si lasci respirare, non s'angustii continuamente, non si privi di tutti i suoi risparmii, coi quali solì può bonificare la campagna e svolgere l'industria, non sia costretta a considerare il suo Governo come un mero strettoio, non quindi disposta a dar orecchio a tutti i perfidi consiglieri che appostano ogni occasione di produrre turbolenze. Qual miglior conservatore di chi può trarre profitto del suo lavoro, formare dei capitali, e si sente perciò protetto e beneficato dalle patrie leggi? Chi più disposto in quel caso a difendere e colle sostanze e coll'opera il suolo della patria e le istituzioni nazionali? Rendete invece uggioso il Governo e il male che fate non sarà punto compensato dalle fortificazioni con cui voleste coprire tutta la superficie della penisola.

In altre parole, procedendo come si è fatto sinora, adoperando a casaccio, non guardando le questioni in tutti i loro lati, non esaminando le conseguenze materiali e morali dei provvedimenti che si fanno, facendo sempre a fidanza sulla longanimità della popolazione, non si fortifica la nazione, ma s'indebolisce, anzi la si estenua di forze talmente che accadendo un reale pericolo, non troverebbe più eguale alacrità e forse neppure più la possa di superarlo. E certamente è maggiore pericolo nei malanni cui genera la mala amministrazione del paese, che non nelle velleità di crociata che possono aver nutrito alcuni fanatici membri dell'estrema destra dell'Assemblea francese. Eppure per quelle larve noi peggioriamo la condizione economica del nostro paese e non solo l'economica, ma la morale eziandio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1374), del 16 febbraio, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui e comuni indicati in apposito elenco, il poter derivare le acque in questo medesimo elenco descritte, ciascuna per l'uso, la durata e l'annua prestazione che sono pure notate nell'elenco.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dall'8 al 14 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Gio. Batt. Gat, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Lucia Martino, operaia in panni, res. a Torino.

Anselmo Valabrega, negoziante, residente a Torino, con Stella Jona, residente a Vercelli.

Francesco Succa, calzolaio, residente a Torino, con Maria Davriù, cameriera, res. a Torino.

Antonio Rocco, meccanico, resid. a Torino, con Rosa Massano, res. a Torino.

Maurizio Manè, mastro da muro, res. a Torino, con Luigia Gallo, passamantaia, resid. a Torino.

Carlo Bogliolo, impiegato municipale, resid. a Torino, con Teresa Ferrero, resid. a Scalenghe.

Camillo Gatti, imp. alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Gillardi, res. a Torino.

Giacomo Pautasso, pasticciere, resid. a Torino, con Vittoria Flandesio, fantesca, res. a Torino.

Gio. Batt. Cibrario-Lello, add. al servizio della Real Casa, res. a Firenze, con Domenica Cibrario, cuoca, res. a Torino.

Vincenzo Trabia, mastro da muro, resid. a Torino, con Maddalena Munzi, cuoca, res. a Torino.

Lodovico Rossi, sarto, resid. a Torino, con Elisabetta Gay ved. Benedetto, esercente cantina, res. a Torino.

Giovanni Busso, verniciatore, residente a Torino, con Anna Spadoni, cucitrice, resid. a Torino.

Giacomo Goldfinger, negoz., res. a Milano, con Ester Terracini, res. a Torino.

Innocenzo Boccaccio, spazzettaio, res. a Torino, con Emilia Franzero, spazzettaia, resid. a Torino.

Conte Luigi Fantoni di Sant'Antonino, benestante, res. a Torino, con Delfina Massimino di Ceva, res. a Torino.

Stefano Verando, dentista, residente a Torino, con Regina Rocco, modista, res. a Torino.

Battista Bordino, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Maranetto, cuoca, res. a None.

Maurizio Dagna, geometra, res. a Torino, con Felicita Giusiana, res. a Torino.

Dionigi Malcotti, impresario, res. a Torino, con Zamira Danielli, res. a Caveglio.

Matteo Canova, esercente bottiglieria, res. a Torino, con Marianna Zanni, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Granaglia, calzolaio, res. a Torino, con Giovanna Maria Bruno, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Aprà, guardia municipale, res. a Torino, con Elisabetta Kritzer, sarta, res. a Torino.

Luigi Gallo, negoziante in legna, resid. a Torino, con Teresa Teppati, sarta, resid. a Torino.

Carlo Rizzoli, commesso viaggiatore, res. a Torino, con Corinna Colasanti, res. a Cagliari.

Isidoro Boggio-Marsetto, geometra, res. a Torino, con Marta Boggio-Panià, sarta, res. a Quittengo.

Museo industriale italiano. — Martedì prossimo, 17 corrente, alle ore 2 pomeridiane, il prof. cav. Michele Elia, continuando il suo corso libero di meccanica agraria, terminerà di parlare delle seminatrici e tratterà delle falciatrici e mietitrici.

Consolato di Spagna. — Il signor Fernandez y Gimenez è pregato di presentarsi in questa cancelleria (via S. Massimo, n. 11) per comunicazioni che lo riguardano.

Università degli studi di Torino. — In esecuzione del disposto dalle circolari del ministro di pubblica istruzione relative alla sessione straordinaria d'esami per coloro che intendono conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia, dell'aritmetica, sistema metrico, dei principii d'algebra e di geometria, e delle scienze naturali, nelle scuole tecniche, normali e magistrali,

Si notifica quanto segue:

« A questa sessione straordinaria d'esami non sono ammessi, secondo l'art. 24 del regolamento 3 aprile 1870, che coloro che proveranno di aver insegnato la materia per la quale intendono di abilitarsi *per tre anni almeno in una scuola governativa o comunale o provinciale, o per sei anni in una scuola privata debitamente autorizzata.*

« A provare che posseggono questo requisito, dovranno gli aspiranti unire alla loro istanza diretta al rettore dell'Università, presso la quale vogliono sostenere l'esame, un apposito attestato del direttore della scuola a cui sono addetti, autenticato dal presidente del Consiglio provinciale scolastico, o per esso dal regio provveditore.

« Gl'insegnanti di scuola privata uniranno pure una dichiarazione dell'autorità scolastica provinciale, da cui risulti che la scuola fu legalmente autorizzata, ed un certificato del sindaco che attesti della loro buona condotta morale. »

Gli esami scritti avranno luogo nella prima quindicina del prossimo ottobre in una sala del palazzo di questa Università, secondo le norme contenute nel relativo manifesto.

Nuovo stabilimento balneario. — Il giorno 22 corrente avrà luogo la apertura d'un nuovo e grandioso stabilimento di bagni detti di S. Ottavio, in via della Zecca, n. 39. Il proprietario, che è il signor Rossi Martino, già esercente i *Bagni dell'Annunziata*, vi ha introdotto tutti i miglioramenti che la lunga esperienza gli ha suggerito, spendendo inoltre egregie somme per l'apposita costruzione dello spazioso ed elegante edificio.

Teatri. — La compagnia milanese del sig. Righetti continua a chiamare al Rossini un discreto numero di spettatori. Le produzioni finora date, come: *La mamma di gatt*, *Carlambrocus de Montisel*, *El sciopero di madaminn*, ecc., non dispiacquero, e quest'ultima si replica, da parecchie sere, a richiesta del pubblico. Fra gli attori sono applauditi più specialmente la signora Fumagalli, la famosa *soura Palmira* del *Barchett de Boffalora*, i signori Milanesi, Sbodio e Ferravilla. Se ne potrebbero aggiungere degli altri se avessimo presenti i nomi di tutti i componenti la compagnia.

La lotta fra il direttore della compagnia mimico-ginnastica Bartoletti ed il noto François fece empire ieri sera l'Alfieri talmente di spettatori che fu mestieri sospendere la distribuzione dei biglietti. Questo si chiama incoraggiare l'*arte* (!) italiana.

Caffè-concerto. — Al caffè Principe Umberto, esercito dal signor Bracco Giuseppe, ogni sera un corpo di musica, composto di numerosi valenti artisti e diretto dal signor M. Gandolfi, eseguisce scelti pezzi d'opera e balli.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 13 giugno 1873.

Sala Paola nata Aires, d'anni 53, di Viù, soppressatrice — Scarrone Teresa nata Pescia, id. 73, di Biella — Flecchia Giuseppa nata Vinasi, id. 42, di Carpeneto, negoziante —

APPENDICE

I SINODI TORINESI

L'arcivescovo di Torino convocò il suo clero a sinodo diocesano da tenersi il 25, 26 e 27 giugno, e, secondo l'uso antico, nella chiesa metropolitana, a porte chiuse già s'intende.

Queste convocazioni devono segnare date memorabili nella storia ecclesiastica torinese, avvegnachè risulti che non furono mai frequenti neanche quando più stretta era l'osservanza dei canoni, e che poscia diventarono rarissimi. Infatti l'ultimo sinodo si tenne nel 1788, cioè poco meno di un secolo addietro; per cui la convocazione d'un sinodo andrebbe presso di noi annoverata fra gli avvenimenti più rari e più strepitosi.

Il vocabolo sinodo, lo si sa da tutti, equivale a concilio, ma per ragion d'uso si applica più particolarmente all'assemblea del clero di una diocesi, riunita sotto la presidenza del rispettivo vescovo, per trattare e definire questioni di regolamenti disciplinari o riferentisi a riforma di abusi, al mantenimento della purezza di costumi sia fra sacerdoti che fra laici, ecc. In queste adunanze il vescovo solo ha vera giurisdizione: i convocati non hanno che voto consultivo.

Di veri concilii diocesani non troviamo traccia prima del finire del secolo sesto: nei primi tempi, sinodo, ovverosia consiglio, permanente ed unico, del vescovo, era il capitolo, senza il cui parere nulla potevasi operare dal prelato. Adunanze del clero facevansi, ma coll'unico scopo di sottoporre ad esame si teorico che pratico i parroci, pievani, i beneficiati tutti della diocesi.

Diremo brevemente quali sieno i sinodi torinesi di cui rimase più certa memoria.

Il più antico risale al 1124 e tennelo Bosone vescovo: in esso si ordinò l'inviolabile osservanza della legge della *tregua di Dio* dalla sera del mercordì Santo all'alba del lunedì di Pasqua; ne' quali giorni doveano affatto cessare le vendette e le offese tanto private che pubbliche.

Nel 1246 fu convocato un sinodo da Gioanni Arborio, che fra i vescovi di Torino (escluso Claudio iconoclasta) può primeggiare per la singolarità delle sue avventure. La sua nomina a vescovo non piacque al clero torinese, il quale, valendosi del suo diritto d'elezione, avea per mezzo de' suoi mandatari fatta altra scelta. Ad Innocenzo IV spiacque la resistenza incontrata e per di lui ordine, Artaldo, preposto di Biella, lanciò la scomunica contro i canonici del duomo, il 18 gennaio 1248, *accensis candelis et campanis pulsantibus*. Ma ciò non valse ed il papa replicava ordini più severi, sì che nel maggio dell'anno stesso il preposto di Vezzolano intimava la censura ai renitenti e dichiaravali « scomunicati vitandi. »

L'arcidiacono, il preposito ed il Capitolo cedettero allora ed il nuovo vescovo fu finalmente insediato; ma per poco dovea rimaner tranquillo.

Egli era naturalmente e necessariamente partitante de' guelfi; il conte di Savoia, Tommaso II, era invece ardente ghibellino.

Vuolsi che ei tentasse di sollevare i Torinesi contro il conte e che scopertesi le sue insidie fosse imprigionato: altri dice che cadde prigioniero presso Parma in uno scontro tra i Parmigiani guelfi ed i Pavesi e Casalaschi ghibellini. Comunque sia andata la cosa, il fatto è che fu sostenuto per tre anni in carcere e che non ne uscì se non pagando riscatto con danaro avuto a prestito da quello stesso conte Tommaso contro cui avea congiurato, e contro il quale piatì poi, con rabbioso accanimento, per riavere i castelli di Montosolo, di Chieri, di Castelvecchio, di Moncalieri, di Rivoli e di Lanzo.

Goffredo di Montanaro tenne due sinodi, uno nel maggio 1270, l'altro nel maggio 1282 o 1286. Nel primo emanò parecchi decreti riflettenti il culto, il servizio della chiesa, la salute delle anime, la riforma de' costumi, intimando non solo pene canoniche, ma altresì pene pecuniarie a chi non obbedisse. Questo primo esempio fu poi dai suoi successori largamente imitato ed applicato.

Proibito agli ecclesiastici il gioco, il frequentar conviti, lo esercitar commercio e specialmente « il far incetta di viveri per lucrare rivendendoli. » 10 soldi viennesi pagava il prete bestemmiatore, 70 chi tenesse con sè i proprii figli e dell'opera loro si valesse nel servizio della chiesa; 60 soldi doveva sborsare il prete o prelato convinto di tener locanda, *contubernium in domibus ecclesiæ vel alibi*. La veste talare era di rigore, e chi non la portasse *cum manicis clausis* oppure di panni o rossi o verdi, dovesse pagare venti viennesi.

Nel suo secondo sinodo, Goffredo di Montanaro ordinò che all'avvenire dovessero in ogni anno radunarsi in sinodo in Torino, e nel martedì precedente le rogazioni minori, tutti gli abati, prevosti, arcipreti, priori, pievani, rettori della città e della diocesi. Chi mancasse pagasse la multa di 40 soldi viennesi.

L'ingiunzione che segue questo decreto potova servirgli, in buona parte, di motivazione. Si dice che, sotto pena di essere multato per ogni indugio, debba ognuno dei chiamati al sinodo soddisfare presentandovisi al *cattedratico*. E cattedratico o sinodatico dicevasi la tassa che i beneficiati tutti d'una diocesi, curati, abati, ecc., dovevano pagare al vescovo come tributo di soggezione ad ogni convocarsi di sinodo. La misura della tassa era proporzionale ai redditi dei singoli contribuenti; per lo più non era che arbitraria, onde ne venne che ben presto si contestò ai vescovi il diritto d'imporre e di esigere quella tassa, e che dai più si rifiutò di sottoporvisi. Ignoriamo se siasi dappoi tentato di ristabilirla: notiamo solo che l'arcivescovo Costa nel sinodo del 1788 ne faceva condono a chi doveva pagarla, salvi però sempre i diritti dei di lui successori.

Nel 1388 Giovanni da Rivalta (tenuto poi per beato) ritornando dalle missioni nelle valli di Pinerolo, dove aveva mandato al rogo una mezza dozzina di Valdesi che la sua eloquenza non aveva persuasi a farsi cattolici, indisse un sinodo per riparare ai moltissimi abusi ed estirpare le pessime corruttele introdottesi nelle parrocchie rurali. Le costituzioni in questo sinodo approvate ripubblicò poi nel 1403 dopo la definizione di un suo famoso conflitto di giurisdizione coll'abate di San Michele della Chiusa, in riguardo alle monache Clarisse di Carignano, conflitto che produsse poi il rifiuto di pagamento d'un sussidio apostolico, e rifiuto che

Gorlani Luigia nata Galbiate, id. 30, di Milano — Fontana Anna, id. 45, di Torino, cameriera — Più 7 minori d'anni 7.

—

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 14 giugno 1873.

Maschi 6, femmine 8 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
14 giugno 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmos.
6 ant.	732,4	+14,6	8,2	67	15° 9'	S O d.	ser.
9 ant.	733,6	+17,6	9,6	63	16° 7'	S O d.	ser.
12 m.	734,2	+20,4	9,8	54	15° 16'	S E d.	ser.
3 pom.	734,2	+22,5	7,1	36	15° 17'	O d.	ser.
6 pom.	734,7	+22,3	8,4	43	15° 11'	E d.	copert.
9 pom.	735,6	+19,4	8,7	52	15° 12'	S E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 9 5 / massima + 22,9
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 15 + 13.4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 16 giugno 1873.
Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto 8 6
Nascere della **Luna** 0 14 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 18 matt.
Tramonto, ore 10 34 matt.
Giorno della Luna 22°.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 15.

Pericoli raccomanda l'urgenza di una petizione.

Massari procede all'appello nominale per la votazione segreta dei cinque progetti già discussi.

Alle 4 la Camera non si trovava ancora in numero.

Boselli presenta una relazione intorno al riscatto dei canali Cavour.

Devincenzi, rispondendo a San Marzano che lo interroga sopra la sospensione del servizio sulla ferrovia Asti-Castagnole, e ne sollecita la riattivazione, dice che questa non tarderà ad aver luogo, e la strada servirà pei tempi delle vendemmie, come fu sollecitato.

Riprendesi la discussione del progetto sulla ferrovia aretina.

Mangilli svolge il progetto della Commissione. Questa cercò gl'interessi dello Stato, insieme ai vantaggi d'oggi e dell'avvenire.

Combatte le obiezioni che si fanno alle due linee da costrursi contemporaneamente.

Conclude col pregare la Camera che accetti il progetto della Commissione.

Devincenzi replica parlando in favore del progetto ministeriale.

Mangilli parla per un fatto personale.

Pres. legge un ordine del giorno presentato dall'on. Brescia-Morra, e così concepito:

« La Camera, invitando il Governo a studiare quale sia la linea più corta da Roma a Napoli per Gaeta, passa all'ordine del giorno. »

Brescia-Morra svolge il suo ordine del giorno. Addita la necessità generalmente sentita di nuove linee di strada ferrata. Ciò non porterebbe alcun aggravio al Governo, perchè le provincie ed i comuni se ne incaricherebbero volentieri. Accenna tutti i vantaggi che ridonderebbero dalla sua proposta.

Devincenzi dichiara essere disposto a fare gli studii e i confronti necessarii, vedendo se sia il caso di una nuova linea o di rettificare quella esistente. Quindi presenterà un progetto.

Risultando dalla votazione, a cui si è proceduto in principio di seduta per le cinque leggi prima discusse, che la Camera non è in numero per mancanza di cinque deputati, non si potè porre a partito gli articoli del progetto in discussione. Domani si rinnoverà lo squittinio.

La seduta è sciolta.

Il Ministero dell'interno è venuto nella determinazione di ritirare i fucili di proprietà del Governo che sono presso i Comuni e che risultano esuberanti al servizio della Guardia Nazionale, e all'uopo ha impartito istruzioni alle Prefetture.

—

Giovedì (12) a mezzodì si è adunato a Roma il Consiglio del commercio e dell'industria, sotto la presidenza dello stesso ministro del commercio, e coll'intervento dei signori Azzolini, Boselli, Berrutti, Castellani, Della Rocca, Finali, Incagnoli, Magenta, Malvano, Maurogonato, Seismit-Doda, Villa-Pernice, Vignolo e Romanelli.

Il ministro aperse l'adunanza con un discorso nel quale espose lo svolgimento delle istituzioni di credito e delle Società per azioni durante gli anni 1871, 1872 e nei primi tre mesi del 1873. Egli passò successivamente in rassegna gl'Istituti di emissione, gl'Istituti ordinari di credito, le Banche popolari, le Società commerciali e industriali propriamente dette, le Casse di risparmio, gl'Istituti di credito fondiario ed agrario e le Società cooperative.

Rispetto a ciascuna di queste specie di Istituti e Società, riportò i dati statistici che esprimono il loro svolgimento durante il periodo sovramenzionato, accennò a tutto ciò che vi ha di buono e di promettente, nelle loro condizioni presenti, non dissimulando però i vizi che vi si riscontrano e indicando tutto ciò che ha fatto o intende fare il Governo perchè il buono rimanga e s'accresca, e vengano tolti in pari tempo i difetti.

Invocò specialmente l'attenzione del Consiglio sull'aumento straordinario che hanno avuto negli ultimi tempi le Società per azioni, sieno esse rivolte al credito, ovvero alle industrie ed ai traffici; pose in rilievo i vantaggi, ma segnalò specialmente i gravissimi pericoli a cui si andrebbe incontro qualora l'aumento continuasse colla stessa celerità, e conchiuse augurando che il suo discorso valga a richiamare le meditazioni del paese su questo importantissimo argomento.

Il Consiglio del commercio, facendo compiuta adesione a quest'ultimo augurio, espresse il voto che il discorso del ministro venga reso, quanto più presto sia possibile, di pubblica ragione.

Fu quindi intrapresa la discussione dei vari argomenti sottoposti all'esame del Consiglio, e fu risoluta una questione relativa alla classificazione daziaria delle rotelle di tombacco che sono una materia adoperata nella fabbricazione delle cartucce da fucile. Domani, alle ore 11 ant., il Consiglio del commercio terrà nuova adunanza.

—

Il nuovo organico del personale dipendente dall'amministrazione dei lavori pubblici, è, si assicura, già firmato.

Le sue disposizioni particolari sono tuttora un segreto. Solo si sa ch'esso è basato sulla triplice classificazione: di concetto, di ragioneria e d'ordine; e questo basta per tenere molti di quegli impiegati in viva ansietà.

L'organico venne comunicato ieri l'altro alla Commissione del bilancio.

—

Sappiamo, dice la *Borsa*, che il ministro delle finanze studia in questo momento insieme con quello dell'interno l'importantissima questione, se convenga obbligare anche le Opere pie a convertire in rendita pubblica i loro beni immobili. Ove la questione fosse risoluta affermativamente, si presenterebbe un apposito disegno di legge da presentarsi nella futura sessione parlamentare. Noi crediamo che non vi saranno difficoltà per accettare una riforma di questo genere; essa ridonerebbe al libero commercio ed alla coltura individuale una grandissima estensione di beni immobili, e produrrebbe in tal guisa effetti economici quasi altrettanto considerevoli e benefici di quelli che si sono ottenuti o si attendono dalle leggi ecclesiastiche; e d'altro canto, infino a quando gl'Istituti pii, i Comuni, le Provincie ed altri corpi morali posseggono beni stabili, non ci sembra si possa dire che la *manomorta* sia interamente scomparsa dall'Italia.

—

Il *Movimento* di Genova riceve da Caprera ottime notizie della salute di Giuseppe Garibaldi.

—

Un lutto per l'arte italiana!

Ieri alle 8 ed un quarto circa, dopo lunga agonia cessava di vivere a Genova l'egregio maestro e direttore d'orchestra Angelo Mariani, di Ravenna, nella non tarda età d'anni 50. Egli dirigeva da oltre 20 anni l'orchestra del teatro Carlo Felice.

—

La comunità ecclesiastica cattolica di Zurigo (Svizzera) si dichiarò, con tre quarti di voti, contro il dogma dell'infallibilità, contro l'Enciclica e il *Sillabo*, e in favore dei principii dei vecchi cattolici.

Domenica, 8 corr., l'abate Hurtault, venuto appositamente di Francia, ha surrogato il padre Giacinto nelle funzioni del culto cattolico-liberale a Ginevra. La folla era numerosa. Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di un cattolico-liberale, con un seguito di circa due mila persone. Il padre Giacinto pronunziò un discorso sulla tomba.

—

FRANCIA.

La stampa dei dipartimenti, al pari di quella di Parigi, si mostra unanime nel giudicare severamente la malangurata circolare confidenziale del Pascal. Questo sistema di corruzione applicato alla stampa, incontra dovunque la stessa disapprovazione. Gli stessi partigiani più ardenti del nuovo Governo non lo risparmiano punto. Il *Monde* scrive francamente: « Noi non esitiamo guari a riconoscere che la circolare confidenziale relativa alla stampa dipartimentale è un grave errore, sia nell'ordine morale sia nell'ordine politico.

« Cotesti raggiri d'amministrazione si debbono lasciare ai Governi di ventura che non hanno alcun principio alla loro base, e che non credono a nulla, neppure alla probità umana. »

Il *Soir* racconta, che l'altra sera vi era molta gente in casa del signor Thiers, molti diplomatici, molti deputati. Si parlò a lungo della seduta del 10, e l'ilarità fu generale.

Lo stesso foglio dice, che durante la conversazione, si parlava pure d'un altro documento *segreto* e molto curioso, scopertosi non si sa come, che sarà quanto prima portato alla tribuna come la circolare del Pascal, e al pari di questa farà non poco scandalo.

Una corrispondenza legittimista afferma che i capi della destra hanno combinato fra loro il seguente programma:

« Prepararsi per le elezioni generali; a tal fine, conservare prima di tutto l'unione delle forze conservatrici, rimovendo tutte le difficoltà che potrebbero dividerle; lo *statu quo* potrà quindi mantenersi fin dopo la liberazione del territorio e fino all'epoca delle elezioni generali. »

—

DISCORSO DI MAC-MAHON.

Il maresciallo Mac-Mahon, nel ricevere il Consiglio di Stato ch'erasi recato a presentare i suoi omaggi al nuovo Presidente della Repubblica, rispose:

« Signori, io sono ben fortunato di ricevervi; ho già potuto, sia come senatore, sia come governatore generale dell'Algeria, apprezzare gli immensi servizii che ha reso e renderà ancora ogni giorno alla cosa pubblica il Consiglio di Stato. Il mio Governo è deciso di far costantemente appello ai vostri lumi, anzi dirò di abusarne, se mi fosse permesso di usare una simile espressione.

« Tutte le leggi che, come Presidente della repubblica, io mi propongo di presentare alla Assemblea, saranno preventivamente sottomesse alle vostre deliberazioni. Voi siete gli eletti dell'Assemblea sovrana: i vostri consigli dovranno mai sempre illuminarci, essendo noi convinti, nello ascoltarli, di rendere sempre migliore il risultato dei nostri lavori. Il Consiglio dei ministri aveva anche pensato per un istante di sottomettere al vostro esame i progetti di legge sulle attribuzioni dei poteri pubblici; e solo si arrestò davanti a questa considerazione: che l'Assemblea, quando fu nominata la Commissione dei Trenta, aveva manifestata l'intenzione di farne interamente un'opera sua personale. Ma voi potete andar certi che sempre ci chiameremo fortunati di ricorrere ai vostri consigli, e che per raggiungere lo scopo per il quale lavoriamo d'accordo cogli uomini onesti, noi vi associeremo ai nostri sforzi. »

—

Vari giornali assicurano che il maresciallo Mac-Mahon, recatosi mercoledì scorso presso la Commissione delle Grazie, e parlando col presidente della stessa, signor Martel, avrebbe apertamente manifestata l'intenzione che più non dovessero aver luogo delle esecuzioni capitali per crimini commessi al tempo della Comune.

—

UNA LETTERA DI THIERS.

Ecco la lettera che il sig. Thiers scrisse ad uno de' suoi amici di Nancy, accennata dal telegrafo:

« Parigi, boulevard Malesherbes, 48.
7 giugno 1873.

« Caro signor di C...,

« Vi ringrazio della vostra buona memoria a mio riguardo. Io mi sono ritirato, perchè, nella mia più profonda convinzione, un Governo di partito in un paese come il nostro, così deplorabilmente diviso, era un vero controsenso, e solo avrebbe potuto aumentare le divisioni esistenti.

« Un Governo energico contro il disordine, moderato, benevolo e pacifico verso tutti i partiti che non sono faziosi, è il solo capace di attutire le passioni e far rinascere un po' d'unione e il benessere in Francia.

« Io dunque amai meglio di ritirarmi che seguire una politica che non era la mia e che, d'altronde, pendendo a destra, è lungi dal trovarsi colla maggioranza del paese.

« Io me ne ritorno al riposo, a' miei libri, a' miei amici, null'altro desiderando che il ristabilimento della Francia.

« Tutto vostro di cuore.

« A. Thiers. »

—

Leggiamo nell'*Indépendance Belge* il seguente dispaccio, in data di Vienna 11 giugno:

« I giornali di Vienna riproducono la notizia pubblicata dal *Lloyd* di Pest relativamente ad un trattato d'alleanza germanico-italiana, che sarebbe stato conchiuso all'epoca del convegno tenuto a Milano tra il Principe ereditario di Prussia ed il principe Umberto.

« Veduta la corrente clericale-legittimista regnante in Francia, i giornali considerano attendibile l'esistenza del trattato. »

—

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 9 giugno.

Maraviglieranno forse i vostri lettori che, aperte le Cortes, non ostante le minacce e le sinistre predizioni, se ne parli sì poco; ma molto tempo si perde in Ispagna nei preliminari parlamentari. Pare che l'Assemblea intenda accingersi seriamente all'opera, quantunque si avvicini rapidamente il solleone, la stagione in cui gli Spagnuoli che hanno qualche soldo in tasca sogliono fuggire da Madrid, come da una città invasa dalla peste. Si crede compiuta l'opera del giorno dell'apertura quando fu pronunziato il discorso di inaugurazione, ma questa volta l'assemblea si riunì nel pomeriggio per la nomina dell'ufficio provvisorio, composto del presidente, di quattro vice-presidenti, e quattro segretari, il cui cómpito è far sì che le operazioni procedano regolarmente.

Il giorno susseguente, cioè ieri, fu impiegato nell'elezione di due Giunte, quella dei processi verbali delle elezioni, e quella del regolamento. Finchè la prima non ha compiuto il suo ufficio, la Camera non si considera come costituita, e a ciò si attende presentemente. Il processo verbale è l'atto che ciascun deputato ricevè alla sua elezione dal presidente del Comizio che lo elesse, e cui deve presentare personalmente alle Cortes prima che vi prenda seggio. Se vi è protesta d'illegalità contro l'elezione, si unisce al processo verbale, che allora è qualificato come sucido, parola non molto cortese, e se le proteste sono parecchie, il processo verbale è detto sucidissimo. Se invece non vi sono proteste esso è qualificato come netto. La Giunta dei processi verbali comincia ad esaminare questi, che non danno naturalmente quasi materia a discussione, e l'elezione in quei casi è senza difficoltà approvata dalla Camera. Si leggono ad alta voce i nomi degli eletti e l'Assemblea, composta principalmente dei possessori di processi verbali netti, è dimandata se non fa obbiezioni alla convalidazione, e naturalmente non se ne fanno. Con questo mezzo si costituisce una Camera abbastanza numerosa e netta per giudicare sull'elezione dei confratelli sucidi. Si comincia poi a giudicare sui sucidi, e finalmente sui sucidissimi.

Su queste due classi di eletti possono sorgere discussioni senza fine, e sorgono specialmente quando vi si mischia lo studio di parte ed è dubbia la maggioranza. Si comincia a lottare vivamente in seno alla Giunta, la quale riflette le varie fazioni politiche dell'Assemblea, volendo gli uni che l'elezione sia tanto sporca che la Camera la debba condannare senz'altro, gli altri che le poche sue macchie si possano agevolmente tergere. Ma dopo le disputazioni della Giunta, il giudizio finale è demandato alla Camera stessa, e qui le discussioni non hanno limite.

Un tratto il sig. Castelar parlò quattro ore di seguito sopra un'elezione sucida. Secondo le norme del Parlamento spagnuolo ogni deputato a cui si fa allusione, sia pur questa poco significante, ha diritto di orare e se usa di questo diritto l'oratore precedente ha quello di replicare. Queste interruzioni e digressioni sono un vero tempo sprecato e non alterano le originarie proposte e controproposte, il numero delle quali è talvolta illimitato, secondo il regolamento adottato dall'Assemblea alla sua apertura. Potete immaginarvi quanto tempo si consumi in questa bisogna primachè le Cortes si possano dire costituite e cominci la di-

---

condusse l'abate Pietro ad essere spogliato della dignità abbaziale e carcerato.

Due sinodi celebrò Aymone di Romagnano, uno nel 1427, l'altro nel 1432: col primo parve mirare anzitutto ad eliminare le pretese già accampate da alcuni suoi diocesani per rifiutarsi al pagamento delle decime; nel secondo si prescrisse l'annua comunione pasquale, sotto pena di scomunica; si ordinò a tutti i beneficiati di mandare alla curia vescovile la consegna dei loro beni, sotto pena di multa di cinque lire; s'ingiunse l'obbligo della messa nella chiesa parrocchiale e si comandò ai parroci di pubblicare al popolo tre volte all'anno i decreti sinodali.

Ludovico di Romagnano, successore di Aymone, tenne due sinodi, nel 1465 e 1467, per raccogliere e richiamare in osservanza i decreti de' suoi predecessori: alcune pene aggravò, come per esempio quella inflitta ai preti bestemmiatori (e pare che fossero incorreggibili), dichiarando che per ogni bestemmia dovessero pagare non solo 10 viennesi, ma 10 fiorini; altre pene ed altri divieti aggiunse. Fra questi divieti ci piace ricordare quello contenuto nell'articolo 6 delle Costituzioni, in cui s'incappa in uno strano riscontro tra un vocabolo antico ed un nomignolo moderno. In quell'articolo si proibisce agli ecclesiastici di portare il cappello e vi si dice: *Nullus in sacris ordinibus costitutus audeat portare capellum seu pileum, vel* lobbiam *seu capellinam... nisi tempore quo pluit vel ninget.*

Un sinodo diocesano fu convocato nel 1500 da Domenico della Rovere, insigne prelato che fece costrurre l'attuale chiesa di S. Giovanni in surrogazione dell'antica basilica: fu tenuto poi nel 1501 dal di lui successore Gio. Ludovico della Rovere, che con esso rimise tutta la ecclesiastica disciplina in severa ed assoluta osservanza. Lasciate le esortazioni, lo zelante vescovo si appigliò ad ordini precisi, corroborati colla solita intimazione di pene pecuniarie, applicabili non solo agli ecclesiastici, ma anche ai laici.

Gio. Francesco Della Rovere, primo arcivescovo di Torino, celebrò nell'ottobre 1514 un sinodo, in cui stabilironsi, in diciannove capitoli, i casi riservati della diocesi di Torino. Questo prelato, che morì poco più d'un anno dopo il sinodo, all'epoca della celebrazione di esso contava appena ventiquattro anni d'età.

Innocenzo Cibo de'conti di Anguillara fece rivedere nel 1547 le costituzioni sinodali date dai suoi predecessori e ripurgate da ogni errore, ridotte a miglior forma, le fece nuovamente promulgare.

Nel 1575 Gerolamo Della Rovere radunava un sinodo, in cui fu spiegato e stabilito quanto appartiensi all'amministrazione dei sacramenti, alla predicazione, all'insegnamento del catechismo, al decoro delle chiese, all'onestà degli ecclesiastici, alla residenza dei beneficiati, all'amministrazione dei benefizi, ecc.

Creò le conferenze morali ed ordinò a tutti i parroci di tenere in modo regolare i registri parrocchiali, della cui esattezza solevano dianzi poco o nulla curarsi. Le costituzioni allora promulgate servirono poi di norma sicura ed invariabile in tutti i sinodi posteriormente celebrati.

Carlo Broglia dei signori di Santena celebrò tra il 1592 ed il 1617 non meno di sei sinodi diocesani: nessuno de'nostri vescovi od arcivescovi giunse a tanto.

Filiberto Milliet de Faverges fu il primo a volere che si stampassero in italiano le costituzioni formolatesi nel sinodo da lui tenuto nel 1624: e ciò fece intendendo che il popolo potesse aver piena e sicura cognizione di regolamenti che, canonicamente, avevano forza di legge, che erano suffragati da azione personale contro i contravventori, che in certi casi erano applicati coll'intervento del braccio secolare... e che pure intimavansi in lingua sconosciuta al popolo che li doveva osservare.

Antonio Provana di Collegno, che fu caritatevole e santo prelato, dopo avere nel 1632 richiamato gli ecclesiastici all'osservanza de' canoni e delle costituzioni sinodali, celebrava nell'aprile del 1633 un sinodo diocesano con insolita pompa, preceduto, contro l'uso, da private riunioni, nelle quali i canonici del capitolo, i parroci della città, i vicarii foranei furono chiamati a svelare i più gravi abusi ed a suggerire i più opportuni rimedi.

Ricordiamo di volo che questo pio prelato abitava in una casa, ora distinta col n. 20, di via Porta Palatina, sulla porta della quale vedesi tuttora lo stemma del suo casato col motto *Optimum omnium bene agere.* Nella casa di prospetto al n. 25, per un caso miracoloso a Torino, donde tutto o quasi tutto l'antico scomparve, trovasi pure incastrato nel muro uno stemma portante una torre sormontata dal monogramma di Cristo e colla data 1532; era questa l'arma della famiglia Bernardi, non ricordata dal Pingonio perchè forse da poco tempo stabilitasi in Torino.

Giulio Cesare Bergera dei conti di Cavallerleone, in sinodo del maggio 1647 rinnovò molte costituzioni de' suoi predecessori venute in minor conto, alcune nuove ne aggiunse, le più importanti delle quali fissavano le condizioni del patrimonio ecclesiastico di cui dovevano essere provveduti gli ordinandi *in sacris.*

Michele Beggiamo, di una delle più illustri famiglie saviglianesi, creato arcivescovo di Torino nel 1662, tenne nel 1670 un sinodo le cui costituzioni furono tenute come un monumento di sapienza e che perciò rimasero in vigore fino al 1755, essendosi ripromulgate e ripubblicate nel 1719, in tempo di sede vacante.

Nel 1755 celebrò sinodo diocesano il cardinale G. B. Roero di Pralormo il cui nome è ricordato sulla facciata della chiesa di Santa Teresa, facciata che fu eretta a sole di lui spese.

Finalmente nel 1788 il cardinale Vittorio Costa di Arignano celebrò con grandissima solennità un sinodo i cui statuti, reputati sapientissimi e commendati altamente dal papa Pio VI, rimasero finora in vigore in tutta la diocesi torinese.

Addì 25 del corrente giugno sarà inaugurato un nuovo sinodo cui sono, sotto comminazione di pene ecclesiastiche, chiamati ad intervenire i canonici, vicari foranei, parroci, amministratori di parrocchie, beneficiati, i sacerdoti tutti e chierici abitanti in Torino. Nessuno degli estranei può alloggiare nei pubblici alberghi; chi non ha in Torino nè parenti, nè amici, cui ricorrere, troverà presso la Curia arcivescovile recapiti per alloggio e vitto in case di privati. Nessuno de' chiamati può lasciar Torino prima della chiusura del sinodo.

La solennità comincierà il mercoledì, 25 giugno, alle ore otto mattutine: dal Seminario, luogo di convegno, il clero si recherà processionalmente, e cantando le Litanie maggiori, alla Metropolitana, ove si terranno le adunanze.

—

scussione delle leggi. È accaduto che per quel motivo s'impiegassero sei settimane. Questa volta tuttavia non prese parte alle elezioni che una parte politica e soverchiano talmente nell'Assemblea i repubblicani federali che la verificazione dei poteri non durerà lunga pezza. I deputati non hanno seduto oggi che un'ora, la Giunta dei processi verbali ha compiuto con gran celerità l'opera sua e si crede pertanto che giovedì o venerdì le Cortes saranno debitamente costituite.

La Giunta dei processi verbali è un corpo assai importante poichè la convalidazione di un deputato può dipendere dal modo con cui essa presenta alla Camera l'atto dell'elezione. Si credette un sintomo cattivo per la sessione attuale la poca animazione che si notò nella nomina di quella Giunta, a cui prese parte solamente un terzo de' deputati presenti a Madrid. L'astensione degli altri può avere le stesse cause che resero sì languide le elezioni, l'opinione che la maggioranza avrebbe fatto ciò che vuole fare senza darsi grande travaglio; ma questo non spiega ancora bene la scarsità degli elettori. Una gran parte del lavoro parlamentare si fa in Ispagna fuori dell'aula pubblica. I rappresentanti s'incontrano altrove, in abboccamenti più o meno amichevoli, con minore asprezza di antagonismo che quando seggono alla Camera su opposti scanni, ove è più difficile addivenire a convenienti transazioni. Prima che si rechino alla Camera per la nomina delle Giunte si suppone che siasi già fatta la scelta dei nomi e la maggioranza accordi alla minoranza una parte nella rappresentanza, ma in questa congiuntura non sembra che siansi fatti previi accordi e solo il sig. Orense fu eletto ad unanimità presidente dell'ufficio provvisorio.

Nell'elezione dei vice-presidenti e segretarii, come in quella dei commissarii per le Giunte de' processi verbali e del regolamento si consumò da tutte le parti molta polvere e palle senza risultamento. In un caso si diedero suffragi a 42 deputati, quando 7 soli dovevano esser eletti. Quarantaquattro non ebbero che un voto solo e furono esposti alla poco caritatevole insinuazione che se lo fossero dato essi stessi. In un altro caso per cui quattro soli dovevano essere eletti, 80 deputati ebbero dei voti e, *fra questi*, dodici ne ebbero un solo. Gl'intransigenti, sì poco numerosi che non possono esercere influenza se non sono ordinati e compatti, dovevano adoperare d'accordo e invece dispersero, come gli altri, i loro suffragi. La minoranza conservativa o radicale è sì scarsa che i suoi membri non si diedero alcuna briga per farsi valere. I suoi rappresentanti nella stampa affermarono che essa non avrebbe pur preso posto alla Camera, ma tuttavia alcuni presentarono i loro processi verbali, e dissero che avevano fatto ciò perchè non si rendessero vacanti i loro posti, ma i repubblicani rispondono a ciò con aria di trionfo che quella presentazione implica un riconoscimento della legalità delle Cortes.

Da questa mancanza di organizzazione si trae l'illazione che la parte repubblicana sia scissa in varie frazioni e non esista realmente quella compatta maggioranza che erasi annunziata dopo le elezioni; ma quest'illazione forse non è ancora ben sicura. Non solo i deputati sono per la maggior parte nuovi per l'opera parlamentare, ma non hanno ancora avuto agio di conoscersi a vicenda e molto meno di concertarsi per operare. Non è ancora sorta alcuna di quelle questioni che fanno spiccare le differenze fra i repubblicani moderati e gl'intransigenti. Questi si sono comportati male nelle elezioni e sono adirati. Il loro organo principale predica arditamente stamane il sacro diritto d'insurrezione contro il Governo o le Cortes, se non adempiono i loro doveri verso il popolo, o, in altre parole, se non proclamano issofatto la repubblica democratica federale. Porta il pregio di riferire le sue esatte parole.

« Nel proclamare, come proclamiamo solennemente, il diritto d'insurrezione, non seguiamo un sistema specialmente nostro. Non facciamo che imitare esattamente l'animosa condotta dei nostri illustri reggitori quando insorsero contro la barbarie monarchica. Se essi eccitarono noi alla rivolta contro la monarchia di ieri, è assai naturale che noi insorgiamo contro la monarchia di oggi e quella di domani, poichè le stesse cause debbono produrre i medesimi effetti. Nel proclamare risolutamente il diritto supremo della rivoluzione noi seguiamo le ispirazioni dei nostri governanti, apparteniamo alla loro scuola, siamo loro discepoli. Potranno lagnarsi i nostri padroni? »

Senonchè gli intransigenti incontrano un ostacolo nell'applicare questo loro supremo diritto di rivoluzione, ed è che sono così pronti a combattersi a vicenda come a combattere il Governo. In una delle loro adunanze tenuta ieri l'altro per esaminare i pericoli che minacciano la repubblica, una gran parte della discussione consistè nel lanciarsi scambievoli improperii.

Un oratore accusò un altro di codardia, e l'accusato rispose che l'accusatore era stato corrotto con una stretta di mano del signor Castelar. A questi complimenti seguirono naturalmente altri di eguale natura e insomma tutta la tornata pareva impiegata nel vituperarsi a vicenda, quando finalmente un oratore sorse per rivolgere l'attenzione degli uditori alla questione per cui erano stati convocati e fece la giusta e pungente osservazione che fra i pericoli che minacciano la repubblica non ultimo è quello delle ingiurie personali.

Intorno al soggiorno dello Scià a Berlino, una corrispondenza afferma che, dal suo arrivo in quella città, egli ricevette ogni giorno centinaia di domande di denaro e petizioni di ogni specie.

S. M. ha preso la cosa con molto spirito proibendo di rispondere a nessuna di tali domande. Pare che il male dei Romani siasi attaccato ai Berlinesi.

— I pezzi di moneta dell'impero coniati in Germania fino al 24 maggio scorso rappresentano una somma di 663,250,450 marchi, di cui 536,595,820 in pezzi da venti marchi, e il resto in pezzi da dieci. Il marco vale una lira e 25 centesimi.

Quaranta milioni di franchi in oro pagati ultimamente dalla Francia sono stati mandati alla zecca di Francoforte per esser convertiti in altri pezzi da dieci e venti marchi.

Roma, 14 *giugno*.

Camera dei Deputati.

Seismit-Doda presenta la relazione del progetto sui provvedimenti finanziarii.

Bonfadini fa domanda sullo stato in cui trovansi alcuni procedimenti relativi ad alcuni membri del Parlamento.

Chiaves interroga sul personale della Cassazione di Torino e sul modo di agevolare il disbrigo della grande quantità di cause arretrate presso quella Corte.

De Falco dà loro schiarimenti sul suo operato e sui suoi intendimenti di provvedere.

Approvansi a squittinio segreto i cinque progetti prima discussi.

È ammesso un nuovo ordine del giorno Brescia-Morra, in cui invitasi il Ministero a studiare la questione per una ferrovia la più breve fra Roma e Napoli, e presentarne il progetto.

Riprendesi la discussione sulla ferrovia Aretina.

Parlano Ferraciù pella linea ministeriale, e Depretis per quella della Commissione.

Nobili sostiene la linea del Bucine.

Si fanno altre proposte. Approvasi quella di Carini di passare all'ordine del giorno su tutte le proposte, meno pella linea ministeriale.

Si adottano poscia gli articoli ministeriali.

Sella parlando sull'ordine del giorno da stabilire, chiede che votisi sull'articolo di legge pei bilanci dopo i provvedimenti finanziari, di cui segnala la necessità.

Nicotera ritiene ciò impossibile nello stato attuale delle cose e nella situazione anormale della Camera. Dichiara che se il Ministero insiste, egli ed i suoi amici si asterranno dal votare, onde non partecipare a tale responsabilità. Crede che il Ministero voglia prendere quest'occasione per fare una crisi.

Lanza sostiene la proposta Sella, esponendone la necessità. Nota che le proposte finanziarie sono mature, che non vuolsi fare coercizione alcuna, e che sono indispensabili, tanto più nelle attuali gravissime condizioni finanziarie. Si devono mantenere gl'impegni presi.

Finzi sostiene la proposta Sella, rilevando l'importanza ed urgenza dei provvedimenti.

Laporta e **Nicotera** fanno repliche. Osserva il secondo che gl'impegni finanziari pel 1873 si mantengono colle provvisioni votate, e che tratterebbesi di quelle pel 74, a cui si provvederà in novembre. Ripetono che la Camera non è più in grado assolutamente di occuparsi di materie di tanto rilievo.

Depretis discorre nello stesso senso.

La discussione è rinviata a domani, stante l'ora molto avanzata.

Senato del regno. — Approvansi, dopo breve discussione, gli articoli del progetto sugli stipendi fissi agli ufficiali ed alla truppa, meno l'art. 8° che è rinviato alla Commissione.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

13 *giugno* (sera).

La battaglia sul punto di congiunzione della linea Aretina colla Senese non è terminata nella odierna seduta della Camera, perchè mentre le due parti stavano per cimentare le proprie forze alla ragione de' voti, il presidente ha partecipato che il numero dei deputati presenti non era sufficiente ad una deliberazione legale.

Domani si ritenterà la prova; sarà più felice il nuovo esperimento? Speriamolo, ma ognuno vede che omai conviene stringere, altrimenti la Camera si trova esposta, ad ogni momento, al pericolo della interruzione de' proprii lavori, stante la mancanza del numero legale.

Le ripetute votazioni di questi giorni hanno dimostrato ad evidenza che la Camera non crede di accingersi in questo scorcio di sessione a grosse discussioni. E più il Ministero cerca di sforzarnela, più la Camera risgiace, crescendo ogni giorno le assenze de'deputati dal Parlamento. E non mancano solo i deputati di sinistra, poichè tra i loro colleghi di destra le assenze sono egualmente numerose.

In questo stato di cose il miglior partito è che la Camera termini il bilancio definitivo e poscia si aggiorni. Non le resta più che approvare il bilancio del Ministero dei lavori pubblici, le spese maggiori dell'esercizio corrente, e finalmente la legge unica che approva in complesso il bilancio definitivo.

Le relazioni essendo pronte tra stasera e domattina, l'assemblea farebbe opera giudiziosa, se mettendo in disparte le monche ed infelici proposte della maggioranza della Giunta d'inchiesta sul macinato, fin da domani conducesse a termine il bilancio definitivo.

Domani, lo so da buona fonte, sarà presentata alla Camera dal Seismit-Doda la relazione sui provvedimenti finanziari. Ma comunque si faccia, prima che questo lavoro abbia veduto la luce, la Camera si sarà prorogata da sè stessa.

Dicono che la relazione del Doda sia molto viva contro le proposte del Sella, e in genere contro tutto il sistema finanziario di questo ministro. Il che è naturale, essendo il Doda uno dei più fieri oppositori dell'on. Sella.

La partenza dell'Imperatrice è definitivamente fissata domenica. L'augusta donna non ritorna a Roma, ma da Albano si reca direttamente a Civitavecchia, donde muoverà alla volta di Genova.

È inutile aggiungere che l'indomani il Re parte per Torino, e che pochi giorni dopo i Principi reali si recano a Monza.

B.

I collegi elettorali di Alessandria, di Pisa e di Reggio Calabria sono convocati per il giorno 6 di luglio prossimo, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

Il 12 a sera il Papa ricevette in udienza nella sala degli Arazzi i superiori, generali e procuratori generali degli ordini religiosi, che gli presentarono i loro omaggi per il 28° anniversario al trono pontificio.

Il padre Pietro Beckx, generale dei gesuiti, lesse un indirizzo a nome dei suoi confratelli.

Il sindaco di Pisa ha dato le sue dimissioni, motivate da un dissidio manifestatosi tra il magistrato comunale e la locale Prefettura.

Il consigliere anziano della Giunta ha ricusato di assumere la firma; per cui Pisa è in piena crisi municipale.

Leggiamo nella *Lombardia:*

Di questi giorni è stata scoperta in Milano un'enorme frode commessa da alcuni impiegati doganali a danno dello Stato. Tratterebbesi di parecchie centinaia di migliaia di lire, che sarebbero state *frodate* all'erario, da impiegati e commessi doganali, mediante bollette ed indicazioni false delle merci che venivano introdotte nello Stato. Si sono già fatti numerosi arresti. Si è già aperta la procedura intorno a a questo gravissimo fatto. L'istruzione è affidata, a quanto si dicono, all'egregio giudice sig. Lado.

In questo punto ci si annuncia che è arrivato da Roma il comm. Beunati, mandato dal ministro Sella per aprire un'inchiesta in proposito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *giugno*.

Il Consiglio superiore del commercio approvò ieri ad unanimità il ritiro della sopratassa di bandiera e dell'imposta sulle materie prime.

Madrid, 13 *giugno*.

Nicola Salmeron venne eletto presidente con 176 voti contro Figueras, che ne ebbe 74.

Il Governo espose il suo programma, che consiste nella separazione della Chiesa dallo Stato, nella riorganizzazione dell'esercito, nell'abolizione della schiavitù ed in diverse riforme economiche e sociali. Il Governo soggiunse che una Commissione dovrà fra poco fissare la demarcazione degli Stati federali; che esso non può presentare i bilanci prima della riorganizzazione di questi Stati, e che il *deficit* sarà di 2800 milioni di reali.

Metz, 14 *giugno*.

A Sédan venne commesso un attentato contro una sentinella tedesca. L'autore non venne ancora scoperto. Il comandante ordinò delle misure energiche. Tutti gli alberghi devono chiudersi alle 9. Gli abitanti non potranno circolare nelle vie dopo le 10 e 1/2 senza un'autorizzazione speciale.

Berlino, 14 *giugno*.

Un dispaccio da Parigi smentisce da buona fonte l'asserzione dei giornali, che Broglie abbia indirizzato una circolare confidenziale ai rappresentanti della Francia.

Pest, 14 *giugno*.

Ieri, in una conferenza del partito Deak, il ministro delle finanze combattè la proposta di Simonyi, tendente a creare una Banca ungherese. Il ministro disse che le trattative per la soluzione della questione della Banca non furono mai tanto favorevoli come ora. Un accordo completo esiste fra i due Governi sui punti essenziali, in guisa da prevederne prossima la soluzione.

La proposta Simonyi venne respinta.

Parigi, 14 *giugno*.

Fournier, ministro di Francia a Roma, è arrivato. Ritornerà a Roma appena il suo congedo sia spirato.

Roma, 14 *giugno*.

Un dispaccio da Firenze ci annunzia che Fournier non andò a Parigi, ma partì da Firenze per Roma, ove arriverà stassera.

Parigi, 14 *giugno*.

Della Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione per procedere contro la Banca, 13 commissari sono favorevoli alla domanda, e 2 contrari.

Versailles, 14 *giugno*.

Assemblea.

La relazione Baragnon constata che il Ranc, non avendo avuto condanna, è legalmente eleggibile; quindi l'Assemblea convalidò la elezione.

Pietroburgo, 14 *giugno*.

Il generale Werenwkin occupò il 20 maggio Kungrad, e mise i Chivani in fuga. Le acque basse costrinsero la flottiglia di Aral a restare dinanzi a Kungrad.

CURINO GIUSEPPE *gerente*.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 14 *giugno* 1873.

Torino	46	52	9	77	25
Roma	6	56	61	11	50
Firenze	71	88	44	12	29
Milano	6	28	80	25	63
Napoli	10	56	63	83	13
Palermo	42	19	44	54	87
Venezia	7	15	59	4	8

Notizie Commerciali

Genova, 14 *giugno* 1873. — *Caffè*. — Poco o nulla abbiamo a segnalare nel corso di quest'ottava. Affari non se ne possono conchiudere perchè il genere manca; i prezzi però proseguono ad essere molto sostenuti.

L'ammontare delle vendite conosciute fu di sacchi 750 di Porto Ricco a prezzo tenuto segreto.

Abbiamo avuto due carichi diretti in quest'ottava, uno da Mayaguez di 1348 sacchi e l'altro di 4156 da Laguayra.

Ci pervennero inoltre 381 sacchi da Londra, 809 id. da Marsiglia, 200 da Batavia e 43 id. da Amburgo.

Zuccheri. — Questo genere prosegue pure a mantenersi nella più perfetta calma. Affari di considerazione non se ne conchiudono punto, e quei pochi che hanno luogo non riguardano che il puro consumo. I corsi chiudono deboli.

Gli arrivi in questa settimana furono piuttosto ragguardevoli. Si ricevettero 3063 sacchi da Alessandria d'Egitto, 500 da Liverpool, 1813 sporte da Batavia e 374 fecoi da Amburgo.

Cuoia. — Le ultime notizie di Buenos Ayres in data 16 maggio, pervenuteci telegraficamente da Lisbona ci fanno conoscere che le qualità secche, al pari che le salamoiate si mantengono colà sostenute.

Da noi il mercato si mantiene in calma, e non si compra che per il puro bisogno, giacchè i prezzi si mantengono elevati, e non ponno attirare la speculazione ad entrarvi.

Cotoni. — I prezzi nel mercato di Liverpool rimasero invariati dopo la penultima nostra rivista, essendo tuttora il middling Orleans a 9 1/8 d.

Agli Stati Uniti i prezzi subirono un aumento, quotandosi ora il middling Upland a 19 1/2 cent.; così pure alle Indie, malgrado le imminenti pioggie che sospenderanno ogni operazione.

La nostra consumazione va lentamente provvedendosi, e perciò inanimato e debole è il nostro mercato, le vendite della quindicina non ammontando che a chilo 113,000 fra pronti ed a consegnare.

Gli arrivi durante questo periodo in diverse qualità ascendono a chilo 219,400.

L'attuale deposito in piazza ammonta a chilo 4,038,000, contro 2,853,150 l'anno scorso ad epoca corrispondente.

Olio d'oliva. — Nei mercati della Riviera di Ponente regna la calma, e se non fossero le poche domande che arrivano continuamente per olii mangiabili per l'America gli affari sarebbero nulli. I prezzi di questi si mantengono tra il corso di 118 a 120.

Nei lavati si verificò alquanto ribasso e da 55 a 56, discesero a 51 e 52.

Il nostro mercato si mantenne nella massima calma e poche furono le operazioni conchiuse, riducendosi in tutto a 205 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 9270, contro quintali 5000 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — L'ottava trascorse nella più perfetta calma, senza dar luogo a contrattazioni di qualche importanza. Le poche operazioni riguardano il puro consumo, e si effettuarono ai corsi di 45 a 46 pel disponibile in barili e 47 a 48 per le casse. Si notò qualche venditore per gli ultimi mesi a L. 43 in oro, ma sino al giorno d'oggi mancano i compratori.

Cereali. — Il nostro deposito essendo pressochè esaurito, le operazioni si dirigono più facilmente allo scalo; non appena arrivano dal Levante i diversi carichi in attesa, di subito si mettono alla discarica, e ben presto vengono spicciati.

La stagione s'incalza verso la raccolta, ma il tempo che ci accompagna lo si desidera senza umidità e caldo; sinora non si hanno lagnanze dal nostro interno sulla nuova raccolta; ma queste poche settimane che ancora ci restano decidono della riuscita.

Il mercato chiude nel modo che ebbe seguito, cioè senza variazione per le vendite dell'ottava, ascendenti ad ettolitri 25,000.

Risi. — Nei mercati d'origine i prezzi non provarono variazione, e da noi il mercato continua a mantenersi calmo, ed i prezzi sono deboli.

Cereali. — Il tempo si è messo in bello, in Francia, recando i suoi benefici effetti alle campagne, ma i prezzi dei cereali sono allo stesso stadio di fermezza.

A Parigi, 13, le farine 8 marche salirono a 75 75 e le superiori a 76 25.

Marsiglia, 12, mercato invariato. Venduti 8770 ett. di cui 960 Spagna bianco 126/122 a 42; 960 Berdianska 127/123 a 45 70; 580 Irka Azoff 127/123 a 44 50; 4000 id. id. a 44 25 so. 1/4 0/0; 640 Marianopoli, 126/121 a 46; 1800 Irka Odessa o Azoff 125/123 a 40 desig. 7bre e 8bre.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

13 giugno. — Frumento e bestiame in tendenza di rialzo, gli altri generi in ribasso.

308 ett.	Frumento 1ª q.	L. 22 85	a 33 05
80 »	Segale	» 18 05	a 18 25
180 »	Meliga	» 13 05	a 13 90
50	Vitelli	L. 221	a 402 caduno.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 9 al 14 giugno 1873.

Frumento tenero l'ett.	L. 31 92	a 31 66
Id. duro	» 21 90	a 21 69
Granoturco	» 13 66	a 13 23
Riso nostrano	» 34 80	a 32 98
Legna forte per miria	L. 0 30	a 0 20
Idem dolce	» 0 25	a 0 18
Fieno	» 0 60	a 0 55
Paglia	» 0 55	a 0 50

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

14 giugno. — Frumento in rialzo, gli altri generi stazionari.

— ett.	Frumento 1ª q.	L. 27 31	a 23 47
— »	Segale	» 15 40	a 18 05
— »	Meliga	» 15 22	a 13 48

Borsa di Genova. — 14 giugno.

La Rendita a 69 20.

Azioni Banca Nazionale a 2300.

Il Mobiliare a 1018.

Le azioni Regia Tabacchi a 825.

Le Meridionali a 476.

Francia breve lettera a 112 90, danaro a 111 60.

Londra a vista lettera 28 64, danaro 28 55.

Marenghi a 22 65, 22 58

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 14 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	71 75
» » fine mese	71 90
Prestito nazionale 1866	70 1/2
» » stallonato	67 —
Azioni Banca nazionale	2330 —
» Banca Lombarda	701 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	807 —
» Banca generale	508 —
» Banca di Costruzione	502 —
» Banca Industriale	254 —
» Banca Credito Milanese	247 —
» Banca Italo-Germanica	402 —
» Banca Cotonificio	300 —
» Banca Lanificio	259 —
» Regia Tabacchi	816 —
» Ferrovie Meridionali	472 —
» Ferr. Romane	106 —
Obbl. Ferr. Meridionali	217 1/2
» Ferr. Romane	184 —
» Ferr. Sarde	220 —
» Regia Tabacchi	545 —
» Beni Demaniali	611 —
» Ecclesiastiche	— —
Boni ferrovie Meridionali	564 —
Cambi sopra Francia a vista	111 70
» Londra a tre mesi	28 20
» Francoforte a tre mesi	237 50
» Vienna a tre mesi	247 —
I pezzi da 20 fr.	22 63

	Firenze, 13	14
Rendita al 5 0/0	69 92	69 87
Oro lettera	22 68	22 62
Londra lettera	28 45	28 20
Cambio su Parigi	112 50	111 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	825 —	826 —
Banca Nazionale	2320 —	2305 —

Az. ferr. Merid.	477 —	477 —
Obblig. »	216 —	216 —
Banca Toscana	1664 —	1657 50
Credito mobiliare	1036 —	1031 50
Italo-Germaniche	— —	492 50
	Parigi, 13	14
Nuovo Prestito	91 15	91 02
Rendita francese	56 40	56 75
Rendita Italiana	63 70	64 —
F. Lombardo-Venete	423 —	422 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4345 —	4335 —
Ferr. Romane	98 75	100 —
Obblig. idem	165 —	164 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	136 —	136 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 3/4	11 3/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	483 75	485 —
Azioni regia Tabacchi	752 —	755 —
Prestito	89 90	89 90
Londra a vista	25 55	25 54
Aggio dell'oro	7 1/2	7 1/4
Consolidati Inglesi	92 3/4	92 3/4
	Vienna, 13	14
Mobiliare	250 —	251 —
Lombarde	183 —	185 —
Banca Anglo-austriaca	175 —	187 —
Austriache	328 —	330 —
Banca Nazionale	955 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 97
Cambio su Parigi	43 80	43 80
Cambio su Londra	112 —	112 —
Rendita austriaca	72 75	73 10
Id. in carta	57 80	65 —
	Berlino, 13	14
Austriache	198 —	198 1/2
Lombarde	110 —	110 1/2
Mobiliare	148 —	151 —
Rendita Italiana	60 1/2	60 3/4
Id. Turca	51 1/4	— —

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 14 giugno 1873.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 119, venduti da L. 70 a 85.

Prezzo medio L. 80 35.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 221, da L. 70 a 75.

Comune, miria 677, da L. 61 a 69.

Inferiore, miria 334, da L. 25 a 60.

Prezzo medio L. 61 48.

Totale della giornata miria 1291. Più miria 3400 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 60 a 76.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*. Mercato del 15 giugno 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	74 80	67 73	59 66	550
Acqui	71 85	67 70	55 62	400
Alessandria	85 66	67 65	64 41	1353
Asti	84 67	64 51	59 30	1600
Bra	68 72	60 67	59 50	1600
Casale	85 65	64 55	54 35	1300
Ceva	72 75	69 71	[illegible]	384
Cherasco	71 75	66 70	60 65	501
Chivasso	70 64	57 46	— —	320
Crema	65 67	59 64	54 58	5:0
Cremona	62 67	56 61	50 55	170
Fossano	70 77	60 69	45 50	400
Guastalla	82 77	70 65	59 10	35
Ivrea	66 72	55 35	40 54	600
Mantova	82 80	70 68	45 43	500
Mondovì	72 64	62 55	54 30	1500
Novara	62 70	57 61	45 51	650
Parma	99 80	79 70	68 35	1700
Pinerolo	76 78	70 75	63 69	2300
Racconigi	79 70	69 53	57 44	3170
Saluzzo	77 71	70 00	59 55	3900
Savigliano	62 73	58 67	44 57	970
Scandiano	82 74	06 60	58 50	34
Vercelli	64 57	55 43	42 70	780
Voghera	80 62	65 50	49 30	3000
Torino	60 76	40 63	25 50	2060

Lione, 14. — Affari in seta discreti con fermezza nei prezzi.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	23	Balle	17
Trame	»	14	»	24
Greggie	»	21	»	16
Pettinate	»	4	»	32
Totale	Balle	62	Balle	80

Peso totale, chilog. 10,726.

TEATRI

Gerbino — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *I Masnadieri*; Ballo: *Amore e magia.*

Rossini (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese:
No gh'è vosa senza spin. — Ciappa cuu per batt l'alter. — El sciopero di Maisimin.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastico-danzante diretta e condotta dal lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà:
La terribile campana delle 8 ore.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Martedì prossimo e giorni seguenti, alle ore solite in via Barbaroux, n. 5, e via S. Tommaso, n. 10:

Incanto di Mobili

componenti la trattoria con alloggio detta di Berlino, consistenti in letti di ferro, materassi, coperte, lingerie diverse, burò, tavole, sofà, sedie, specchi, botti da vino, rami cristalli, maioliche, porcellane, bottiglie, litri ed articoli relativi.

Gio. Batt. Alloati, *perito giurato.* 598

AVVISO

I signori FERRARI e JAUNIN, **chirurgi dentisti**, allievi della scuola pratica Franco-Americana di Parigi, membri corrispondenti del collegio dentistico di Filadelfia, vennero definitivamente a fissare la loro residenza a Torino, via Doragrossa, N. 2. Il loro gabinetto sarà aperto a partire dal 15 giugno. 530

Vendita Volontaria

di **Villa** elegantissima, nella migliore situazione della collina di Moncalieri.

Villa e Vigna di reddito, con bel civile tutto mobigliato, e rustico, con ettari 12 (giornate 32) di terreno; strada carrozzabile, con servizio dell'omnibus della Veronea; dell'importanza di L. 40 mila.

Villino a Saluzzo, con bel giardino e vigna, ed ettari 2 di terreno, per L. 12 mila.

Dal Geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, 39. 568

Da vendere in Beinasco

CASA CIVILE di 9 membri, con bel giardino cinto da muro, pozzo d'acqua viva e cisterna, di are 30 circa, in bella posizione.

Recapito dal Geometra Bergesio, via Bottero, N. 12.

Da Vendere

Tenimento con vasto fabbricato, campi, prati, ecc., di oltre 12,000 are (giornate 300 e più) in una sola pezza; distante chilometri 18 circa da Torino, presso la ferrovia linea di Pinerolo.

Dirigersi pel contratto **al fratelli Negro** notai in Savigliano. 583

Da Vendere

CASA in via dell'Ospedale, N. 12, composta di tre piani con cinque membri caduno piano. — Per le opportune informazioni dirigersi all'ufficio del causidico capo Luigi Anselmi, via Doragrossa, N. 39. 590

CASA di campagna con giardini, posta sul fine dell'abitato di San Mauro Torinese, da affittare.

Recapito all'Orologiere Tealdi, portici della Fiera, n. 22; oppure al giardiniere della medesima. 9 Mdi

---

Da Affittare al Presente
e per la stagione

Casa di campagna presso Rivoli, con attiguo giardino-orto.

Recapito al sig. avv. MACCIA, via d'Angennes, N. 26, piano 3°. 595

Da affittare al 1° ottobre

via dell'Arsenale, N. 38, 1° p.

Grandioso appartamento di 21 membri, fra i quali un elegante salone ed un terrazzo, scuderia, rimessa e camera pel cocchiere. — Si dividerebbe anche in due alloggi. Dirigersi al portinaio. 591

1663 CITAZIONE

Con atto delli 11 giugno corrente dell'usciere Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, ad instanza di Rosa Vinzia moglie separata di Pietro Brizio, residente in Torino, fu citato lo stesso Brizio Pietro, a mente dell'art. 141 cod. proc. civ., a comparire davanti al tribunale civile di Torino all'udienza dal medesimo tenuta alle ore 9 1/2 del mattino delli 30 giugno corrente, per gli effetti di cui in detto atto di citazione.

Torino, 12 giugno 1873.

Alliana sost. Belli p. c.

VIAGGI STRAORDINARJ DI **Giulio Verne**

UNICA TRADUZIONE AUTORIZZATA DALL'AUTORE

La TIPOGRAFIA EDIT. LOMBARDA (già D. Salvi e C.), via Larga, 19, Milano con regolare contratto ha acquistato il diritto esclusivo per l'Italia di tradurre e pubblicare tutti i Romanzi di **GIULIO VERNE** già editi, e tutti quelli che si pubblicheranno in avvenire.

Le edizioni continueranno nel formato già adottato dalla Ditta suddetta e saranno illustrate con la medesima splendidezza.

IN CORSO DI PUBBLICAZIONE:

I FIGLI DEL CAPITANO GRANT

illustrato con **173** incisioni e **3** carte geografiche.

Questo Romanzo è diviso in **3** parti. — Si accettano abbuonamenti:

per **UNA** parte verso pagamento anticipato di	L. 3 —	**franco a domicilio**
per **DUE** parti » »	» 5 50	
per l'**OPERA COMPLETA** »	» 8 —	

IN PREPARAZIONE:

Avventure di tre Russi e tre Inglesi. — Cinque settimane in pallone. — Una Città galleggiante. — Avventure del Capitano Hatteras. — Il Paese delle Pelliccie.

GIÀ PUBBLICATI:

Dalla terra alla luna, tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti — illustrato da 43 incisioni L. 2 20
Viaggio al centro della terra — illustrato da **56** incisioni » 3 —
Interno alla luna — illustrato da **45** incisioni » 2 50
Ventimila leghe sotto ai mari — illustrato da **111** incisioni e **2** carte geografiche » 6 —

Mandare vaglia e commissioni alla TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA (già D. Salvi e C.) via Larga, 19, Milano. 23 Mdi

---

1649 AUMENTO DI SESTO

e prezzo d'incanto.

Con sentenza del 7 corrente giugno, il tribunale civile e correzionale di Biella, deliberò pel prezzo di L. 4000 a favore di Benedetto del fu Lorenzo Cigolini, residente ad Aranco, gli stabili infradescritti, già posseduti dalli Clara Carpani e Pietro coniugi Ajmone, residenti a Coggiola, e stati posti in vendita sul prezzo di L. 1000, offerto dal detto Cigolini creditore instante.

Descrizione degli stabili.

In territorio di Coggiola, regione Formiestero, corpo di casa a tre piani, con cortile e giardino annessi, coi numeri mappali 2615, 2617, 2618 2619, e parte del numero 1782, d'are 8, cent. 21, coerenti la strada comunale a due parti, Vittorio Gerodetti ed Ajmone chirurgo Giovanni Battista, gravato del tributo di L. 1 06.

Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto al preindicato prezzo di L. 4000 scade nel dì 22 dell'andante giugno.

Biella, 10 giugno 1873.

P. Fossati caus.

SOCIETA' FRANCO-PIEMONTESE
per l'Illuminazione a Gaz della Città di Pinerolo

La Gerenza di detta Società, d'accordo col Consiglio di Sorveglianza, visto che l'adunanza del giorno 15 p. p. maggio non potè aver luogo per rappresentanza insufficiente, riconvoca in Assemblea generale straordinaria gli Azionisti pel giorno **10 del prossimo venturo luglio** presso la sede sociale, via Provvidenza, N. 14, ed alle ore 10 antimeridiane, allo scopo di deliberare sulla mozione fatta da alcuni Azionisti, nell'adunanza delli 3 scorso aprile, per modificazioni allo Statuto sociale, non che per altre comunicazioni della Gerenza.

Lo Statuto stabilisce che le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degli Azionisti presenti o delle Azioni rappresentate.

Le Azioni dovranno essere depositate non più tardi del giorno 9 luglio, presso la sede suddetta, ove saranno contemporaneamente rilasciate la ricevuta dei titoli presentati e la carta d'ingresso all'Assemblea.

Torino, 1° giugno 1873.

555 LA GERENZA.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob**, guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacista Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bartelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 M°

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 2 M°

VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE

UNICO DEPOSITARIO

G. Pennoncelli

TORINO
via di Po, N. 2.

MILANO
Corso V. E., N. 3.

CHRISTOFLE

Per evitare ogni sorpresa pel grande abuso che si fa del nome **CHRISTOFLE** per avvalorare Argenteria d'imitazione, il più sovente di nessuna durata, preghiamo vivamente il pubblico a non dirigersi che al nostro deposito, e di esigere impronta te sugli oggetti le marche qui contro.

Per la Società CHRISTOFLE e C.

208 **G. PENNONCELLI rappresentante.**

Anno XIII.

STABILIMENTO IDROPATICO

presso ***St-VINCENT*** (VALLE D'AOSTA)

Aperto dal 15 Giugno al Settembre

Sotto la direzione del Dottore **CARLETTI** *cav. Vittore*

CON SUCCURSALI

all'ALBERGO REALE, CAFFÈ ed ALLOGGI

al Palazzo **Lehemann** in ***St-Vincent*** stesso

Per schiarimenti e programmi

Torino: dal sig. dott. **Carletti** cav. Vittore, via Provvidenza, 40.
» Farmacia **Roggero**, piazza Paleocapa, 40.
» **Rizzetti Pietro**, Albergo Londra e Caccia Reale, piazza Castello, 18.
» **Garrone**, Albergo Roma, già Bocca di Cavour, piazza Carlo Felice, N. 14.

St-Vincent: sig. **NEGRI Gio. Stefano**, comproprietario.

Tanto da **Torino** che da **Ivrea** per ***St-Vincent*** ed oltre, si possono trovare vetture presso l'impresa **BORGO**, piazza Castello, accanto all'Albergo d'Europa. 517

BIOGRAFIA
DI
URBANO RATTAZZI

PER S. G.

Un volumetto in 16° — **Cent. 50.**

Esso fa parte della Galleria Naz. del Secolo XIX

I CONTEMPORANEI ITALIANI

Torino, presso l'Unione Tipografico-Edit. Torinese e suoi corrispondenti. 582

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

Vendita ***Nolo***
Riparazioni ***Accordo***

Collino e Compagnia

Torino, via S. Francesco da Paola, 11 503

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 19 Mdi

---

APPARECCHIO LOTHE, L. 8,50 E 11

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro cent. 10 a 12
Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **50.** 439

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

Anno XVI d'Esercizio

LA SOCIETA' BACOLOGICA

CIVETTA E CREMONA

AVVISA:

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a **cento cartoni** si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede**, via Bogino, 12;
» » i sigg. **Fratelli Coriana**, Banchieri;
» » » **A. Oddone e C.**, via Cavour, 10;
» » alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni

In altri luoghi presso i suoi incaricati. 457

PRESSO LA DITTA

SICCARDI E ANDREOTTI

è aperta dal 1° giugno al 31 luglio 1873

la Sottoscrizione per l'anno 1873-74

al Seme Bachi di Sardegna

con garanzia dello schiudimento

ANNO VIII D'ESERCIZIO

I sottoscrittori pagheranno **Lire 3** per ogni cartone all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna del cartone.

Con apposita circolare i sottoscrittori saranno avvertiti del prezzo dei cartoni, e del giorno in cui avrà principio la loro distribuzione.

I cartoni non ritirati dopo un mese dal principio della distribuzione saranno di spettanza della Società ed i sottoscrittori perderanno le somme anticipate.

Ai sottoscrittori è garantito lo schiudimento del Seme, semprechè la mancanza dello schiudimento non sia imputabile a trascuranza dei ritentori dei cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, n. 35, p. nobile 520

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 27 giugno 1873, nel civico palazzo si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della **formazione di una nuova Piazza d'Armi a Porta Nuova e dello spianamento di una parte degli Spalti della Cittadella**, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 150,000.

Si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto sui prezzi dell'appalto maggiore diminuzione di un tanto fisso per cento superando il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in scheda suggellata.

I capitolati delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte. 1665

SEME BACHI

PER L'ANNO 1874

Importazione diretta dal Giappone

V ANNO DI ESERCIZIO

Olivetti e Nizza

cambia-valute, via S. Maurizio, N. 2, Torino

Hanno aperta la Sottoscrizione ai **Cartoni annuali verdi del Giappone**, delle primarie qualità e delle più accreditate Provincie, alle condizioni seguenti:

L. 5 per cartone pagabili all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna.

Il prezzo definitivo verrà stabilito all'epoca dell'arrivo. 563

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonzani** pharmaciens, et **Mondo**, négociant pour le gros. 463

Eccoci alla stagione del gran caldo, in cui la *mancanza d'appetito*, le *digestioni difficili* e gli *sconcerti intestinali* sono sì frequenti, e spesso funesti. I medici francesi e stranieri, prescrivono con **successo certo il VINO TONICO DI BELLINI**, alla dose di un bicchierino da madera ogni mattina, e 3 o 4 **Pastiglie digestive** del **D. Paterson** prima e dopo il pasto, quali **specifici sovrani** per prevenire e combattere queste indisposizioni. — Vedi l'*Abeille médicale*, la *Gazette des hôpitaux*, la *Lancette* di Londra, lo *Scalpel* del Belgio.

Parigi, alla Farmacia, rue de la Feuillade, 7, e dai principali Farmacisti. — Deposito generale per l'Italia presso l'**Agenzia D. MONDO** in Torino, via Ospedale, 5, L. **4** la bottiglia. 17 M°

XI Esercizio Sottoscrizione **Coltiv. 1874**

CARTONI SEME BACHI

annuale originario giapponese

V. AYMONIN E C. (Yokohama)

Rappresentanze in Torino presso:

Siravegna Bottino e C., via Accademia delle Scienze, N. 2.
Fratelli Siccardi, via Cavour, N. 12.
Janetti padre e figlio, portici di Po, N. 8. 605

Incanto per causa di partenza

Lunedì 16 giugno, alle ore solite, via Borgo Nuovo, n. 42, piano 3°, si venderanno ricchi mobili di appartamento, statue di bronzo, servizi da tavola di porcellana e di cristallo, tappeti da sala, lampadario di bronzo, vasi grandi del Giappone, ed altri molti oggetti di lusso, per contanti.

593 CAVALLI cav. Giuseppe est. giur.

L'INTENDENTE DI FINANZA
della Provincia di Torino

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento di numero 16 quitanze sotto descritte, rilasciate dalla Tesoreria Provinciale di Torino nel corso dell'esercizio 1871 a favore di GARBARINI Benedetto, già esattore governativo dell'esattoria di S. Secondo (Pinerolo), per la complessiva somma di lire quarantunmila quattrocento trentanove centesimi ventisei, versate in conto imposte dirette.

N° d'ordine	NUMERO delle QUITANZE	DATA DELLE QUITANZE	IMPORTO delle QUITANZE
1	1399	22 febbraio 1871	6000
2	2240	27 marzo »	5000
3	2983	26 aprile »	3000
4	3728	24 maggio »	2000
5	4621	27 giugno »	2000
6	5083	15 luglio »	2 90
7	5341	25 luglio »	3000
8	5886	12 agosto »	1244 18
9	6411	29 agosto »	2000
10	7093	26 settembre »	2000
11	7990	26 ottobre »	2500
12	8905	21 novembre »	1329 18
13	9119	23 novembre »	» 40
14	9335	28 novembre »	2834 30
15	10403	26 dicembre »	5034 30
16	10699	12 gennaio 1872	2500
		Importo complessivo L.	41439 26

Chiunque avesse rinvenute le sovraindicate è invitato di farle pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnate alla parte.

Dato a Torino li 11 giugno 1873.

1668 L'INTENDENTE.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, e di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo,
» da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davide Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
TORTONA da **Ferr Giovanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles**, Confettiere.

Torino, Tip. G. Favale e C.